

Scheda della Linea di Ricerca

Tema/Denominazione:

PAESAGGI MINERARI E RISANAMENTO AMBIENTALE

Gruppo di ricerca: Giorgio Peghin			
N°	Componente	Qualifica	SSD
1	Antonello Sanna	Professore Ordinario	Icar/10
2	Peghin Giorgio	Professore Associato	Icar/14
3	Giorgio Massacci	Professore Ordinario	Ing-Ind/28
4	Pierpaolo Manca	Professore Ordinario	Ing-Ind/28
5	Francesco Cherchi	Ricercatore TD	Icar/14
6	Jordi Bellmunt	Professore Associato	Icar/21
7	Antonio Angelillo	Dottorando Dicaar	Icar/15
8	Susanna Curioni	Dottorando Dicaar	Icar/15
9	Paolo Ceccon	Architetto paesaggista	Icar/15
10	Laura Zampieri	Architetto paesaggista	Icar/15
11	Valeria Saiu	Dottore di ricerca Dicaar	Icar/21
12	Carlo Pisano	Assegnista/dottorando Dicaar	Icar/14
13	Alfonso Annunziata	Dottore di ricerca Dicaar	Icar/04
14	Giusi Monni	Assegnista Dicaar	Icar/10
15	Rossella Putzolu	Dottorando Dicaar	Icar/10

Parole chiave: Paesaggio, recuperi e risanamenti ambientali

Descrizione della Linea di Ricerca (MAX 3000 caratteri)

La ricerca intende affrontare il problema delle trasformazioni dei paesaggi minerari del Parco Geominerario della Sardegna indotte dalle attuali condizioni ambientali e dal bisogno di prefigurare un nuovo orizzonte culturale e di sviluppo. È una questione che richiede una visione progettuale capace di mettere in stretta relazione le tecnologie, le infrastrutture, il paesaggio, il contesto locale e i modelli socio-economici di riferimento. Un'occasione per esplorare con il progetto soluzioni pluridisciplinari che facciano emergere nuovi scenari per interpretare le profonde trasformazioni del nostro ambiente.

Le modalità di intervento su un'area contaminata possono essere molte e molto diverse tra loro, ma è certamente necessario rispettare il principio del miglior risultato al minimo costo e con il più alto valore aggiunto e, tra gli elementi che conferiscono valore all'area, il paesaggio è certamente il fattore più importante, oltre che quello più sensibile a forti variazioni.

Il risanamento ambientale dei siti minerari ed industriali dismessi rappresenta, così, una delle sfide più importanti ed urgenti, e porta con sé, insieme a tecniche consolidate, importanti elementi di innovazione tecnico-scientifica, raccolti ad affrontare una delle sfide più importanti per la qualità e la sicurezza dei territori. Ma risanare e mettere in sicurezza il territorio necessita di una prospettiva sistemica, per dare un ruolo ai nuovi paesaggi bonificati all'interno di una strategia di sviluppo territoriale che sia capace di coordinare e prefigurare futuri usi, anche in una prospettiva di rilancio delle economie locali.

In questo senso, il progetto di paesaggio è un'azione integrata che deve coinvolgere differenti

ambiti disciplinari e diverse competenze:

- l'Ingegneria ambientale
- l'Ingegneria sanitaria
- le Tecnologie dei Materiali
- l'Architettura e la Pianificazione del Paesaggio
- le Tecnologie dell'Architettura
- la Storia della Costruzione e del territorio

tutte tese al raggiungimento di uno scopo comune: progettare una destinazione finale di questi luoghi e restituirli alle collettività e all'ambiente.

Questa ricerca, se riferita al più ampio problema del degrado ambientale, è un'occasione per collocare il territorio sardo in una più ampia prospettiva di sviluppo di economie basate sull'offerta di servizi di alta qualificazione scientifica nell'ambito delle politiche di recupero ambientale nel mediterraneo ed in Europa.

Pubblicazioni prodotte relative al tema (MAX 3 pubblicazioni)

1. G. Peghin, *Il paesaggio industriale, da ripensare oltre l'archeologia*, in "Sardegna. Il laboratorio della pianificazione del paesaggio", monografia allegata a IL GIORNALE DELL'ARCHITETTURA, n.79, dicembre 2009, p.12 (ISSN:1721-5463)
2. G. Peghin, *I territori e l'emergenza*, in "Trame e tessuti. Catalogo di DesignPer 2011", AIAP associazione italiana progettazione per la comunicazione visiva / collana Aiap Design Per 2011, Aiap edizioni, Milano 2011, pp. 57-61 (ISBN: 978889025842)
3. Desogus P, Manca P, Orrù G, Zucca A (2013). *Stabilization–solidification treatment of mine tailings using Portland cement, potassium dihydrogen phosphate and ferric chloride hexahydrate*. *Minerals Engineering*, vol. 45, p. 47-54, ISSN: 0892-6875, doi: <http://dx.doi.org/10.1016/j.mineng.2013.01.003>.

Prospettive di sviluppo e potenziali collegamenti interdisciplinari (MAX 1500 caratteri)

Alcune delle prime azioni previste per la ricerca sono:

- la definizione di un piano strategico territoriale ed un quadro operativo finalizzato alla realizzazione di una grande esposizione internazionale che promuova le pratiche di recupero ambientale e paesaggistico che potranno svilupparsi sulla base del Piano Sulcis e del CESA (Centro di Eccellenza per la Sostenibilità Ambientale);
- l'elaborazione di una metodologia integrata tra competenze tecniche e progettuali applicata alle grandi discariche per immaginare quale nuovo paesaggio potrà sorgere in evoluzione all'attuale situazione ambientale;
- la condivisione dei risultati delle ricerche nella comunità scientifica, attraverso convegni, workshop, pubblicazioni, con l'idea di costituire un polo internazionale sul progetto dei paesaggi dismessi.
- un'offerta didattica specialistica per la formazione di figure tecnico-progettuali nel campo del progetto di paesaggio (Master, workshop, corsi di formazione), con la presenza di partners nazionali ed internazionali (Universitat Politècnica de Catalunya di Barcellona, Master in Architettura del Paesaggio Acma/UPC, Facoltà di Architettura di Cottbus).

Tale percorso potrebbe costituire la base per la formazione di un corso di laurea specialistico in Paesaggio e Ingegneria Ambientale, che potrebbe coinvolgere differenti settori disciplinati, da quelli tecnico-scientifici dell'ingegneria ambientale e delle scienze della terra (Ing-Ind/28...) alle discipline progettuali (Icar/14, Icar/15, Icar/10, Icar/21).

Le tematiche affrontate da questa linea di ricerca si possono inquadrare nelle aree di interesse 9 e 12 di HORIZON 2020.